Anno XXXVI. Lunedì 3 Settembre 1883 N. 204

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Cominciano a parere troppo grassi i patti della pace stabiliti coll'Annam, imperocchè, ridotti alla loro più semplice espressione, essi significano l'acquisto non del solo Tonchino, ma di tutto l'impero annamita. Ed infatti, col diritto agli agenti francesi di amministrare le finanze, di dirigere le relazioni estere, di presidiare i punti strategici e tutti i capoluoghi, si domanda quale autorità può restare all'imperatore e al suo governo. Si capisce che la stampa francese sia lietissima di questo risultato, superiore financo alle meno modeste speranze.

Ma il successo non sarà sicuro e durevole, finchè la China non abbia sanzionato il trattato, che mette l'Annam sotto la dipendenza francese. La stampa di Londra, che non nasconde il suo disappunto per questo fatto, constata che la posizione dei francesi diverrebbe estremamente critica, qualora le trattative con la China non riuscissero a bene. Ma nel tempo che i giornali ufficiosi si affaticano a diffondere speranze di un soddisfacente componimento col governo di Pekino, il telegrafo tace affatto sull'attitudine della China di fronte alle stipulazioni francesi coll'Annam, e a Marsiglia si procede alacremente ad armare i trasporti per l'invio di nuove truppe in Asia. Sono due sintomi di cattivo augurio.

I francesi si lagnano ogni giorno dell'ingratitudine di tutti i popoli in generale, e dell'italiano in particolare. Ma è un fatto però che se non si può senza ingiustizia negare che vi sia un fondo di generosità e di disinteresse nel loro carattere nazionale: essi, facendo la carità, se ne vantano tanto, che vengono a scontare anticipatamente la gratitudine, col piacere che provano, entusiasmandosi di sè medesimi, al momento del beneficio.

Si è voluto fare una gara di carità a proposito del terremoto di Casamicciola. Gli ambasciatori, i consoli hanno aperto sottoscrizioni in tutti i paesi del mondo, facendo appello alla carità delle colonie italiane. Gli stranieri hanno risposto all'appello, e nessuno poteva impedire che rispondessero. Le nazioni vicine si commossero naturalmente più delle altre, e l'Austria, la Germania, la Francia colsero quest'occasione per attestare a noi le loro simpatie. Fu una lotta di carità, nella quale entrò il puntiglio politico. Ci sono nazioni che sono destinate a battersi e a soverchiarsi sempre, ed è meglio che esse abbiano a battersi e soverchiarsi sopra il terreno della carità.

L'Italia, che vedeva la carità rispondere oltre il bisogno, tenne conto delle buone intenzioni, e doveva rispondere *grazie* a tutti, colla stessa cortesia.

Ma certi giornali francesi hanno colto proprio questa occasione per rinnovare le accuse di ingratitudine. Non vollero ammettere che Menabrea avesse il diritto di lasciare la festa e andare in Savoia per gravissime ragioni di famiglia. Andò in corpo alle feste l'ambasciata italiana, ma non bastò. L'ambasciatore avrebbe dovuto restare a Parigi, mentre era chiamato al letto di dolore di un ammalato, per attestare la gratitudine degli italiani. La ragione vera, dissero quei giornali francesi, è che l'ambasciatore non voleva scontentare la Germania. Questi sospetti continui sono insopportabili perchè sono prova di mal volere. Il signor Rochefort scrive che la Francia dovrebbe tenere per sè i denari raccolti! Si comprenderà bene che quando si odono queste voci stridenti e volgari, non è precisamente l'affetto gentile della gratitudine che si vuol coltivare!

PUBBLICA SICUREZZA

La Pubblica Sicurezza è, senza dubbio, istituto di tale importanza da non andar errati affermando che a quello strettamente si collegano i più sacri diritti, le libertà più care ad un popolo.

Anzi, se ben si guardi, le libertà stesse costituzionali, che i popoli strapparono, altre volte, ai governi assoluti, lo furono appunto pel bisogno prepotente da essi sentito di guarentirsi contro le soperchierie principesche, quella preziosissima fra le libertà, che è la libertà personale.

La prima carta costituzionale che si conosca ha, infatti, riguardo pressochè esclusivamente a quella libertà. L'*Habeas Corpus* fu il primo e il più sacro diritto, con cui il popolo inglese incominciò la sua costante conquista di sempre nuove libertà.

E non v'ha popolo libero che non abbia fatto oggetto delle sue cure speciali questo istituto, sforzandosi di porlo a livello della sua civiltà, sforzandosi di metterlo in armonia con tutti quegli altri istituti politico-sociali, che ne riassumono la civiltà.

E questa cura il nostro presidente del Consiglio e ministro dell'interno, on. Depretis, alla pubblica sicurezza ce l'ha posta. Conscio dell'importanza somma di porre in armonia la legge sulla sicurezza interna del paese con tutta l'altra legislazione nazionale, egli, allorchè innanzi alla rappresentanza del paese si discusse lo stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno pel 1883, presentava una riforma della legge di pubblica sicurezza.

Ma il Parlamento non poteva occuparsene subito. Epperò Depretis credette opportuno di proporre frattanto alcuni provvedimenti urgentissimi, che riguardavano il personale di pubblica sicurezza: provvedimenti che, deliberati dal Parlamento, sono, ora, completati dal nuovo regolamento per le guardie di pubblica sicurezza, di cui abbiamo dato un breve sunto.

Per avere una buona polizia occorrono agenti operosi, intelligenti; e, per ottenere, di tali agenti, occorre che essi sieno bene retribuiti, che loro sia fatta una posizione non spregievole, che loro sia assicurato un avvenire. È sempre così: l'abilità, l'intelligenza, la volontà di fare si proporzionano sempre alla retribuzione. Si ha un bel lamentarsi dell'ignoranza, della inurbanità, degli arbitrii, delle prevaricazioni del basso personale degli agenti di pubblica sicurezza: pochi denari, pochi S. Antonio, dice il proverbio; ed è naturale che tutti cerchino il proprio benessere, e che chi, impiegando altrimenti la sua operosità, ha speranza di esser meglio retribuito, non voglia certo misconoscere il proprio interesse sino al punto da entrare o da rimanere in un corpo, che, dopo tutto, non ha cómpito nè troppo facile nè sempre esente da pericoli, anche contro di quello.

Questo è il concetto capitale intorno a cui si muove la riforma concretata col nuovo regolamento.

Si accrebbe il numero degli agenti, troppo scarso pei bisogni del paese, si aumentarono i salarii, si scemarono le privazioni inerenti all'ufficio, si pensò alle pensioni, alla famiglia. In quanto all'arruolamento, al modo di scelta degli agenti, alla disciplina, ai diritti e ai doveri loro, tutto fu fatto in modo da tener alto il prestigio del corpo, da renderlo autorevole.

Ma perchè quel prestigio non abbia ad essere un mero desiderio, perchè l'autorevolezza abbia ad essere un fatto nel corpo, cui spetta il servizio di pubblica sicurezza, la buona volontà dei governanti non basta, i savi regolamenti, le leggi meglio pensate sono insufficienti; occorre qualcosa d'altro che nè quelli nè questa possono dare in modo alcuno.

Occorre il concorso dei cittadini tutti, di tutti quelli cui sta veramente a cuore che questo importantissimo fra i servigi cammini appuntino.

Due pecche, essenzialissime ne sembra, ebbero sinora le frazioni meno colte delle popolazioni nostre, a questo proposito: da una parte, un'avversione inveterata contro gli agenti della pubblica forza, a cui furono sempre proclivi di far risalire la causa prima di tutti i guai, di tutti i disordini — dall'altra, una riluttanza invincibile alle lodi verso chi, per fatti d'un'evidenza, d'un'eloquenza innegabili, se le sarebbe pur meritate. E non è a dirsi quanto l'una cosa e l'altra contribuiscano ad aumentare il prestigio di un corpo, a cui, perchè possa ripromettersi di agire ammodo, ne occorrerebbe pur tanto.

Tutto ciò sorretto dalle ciancie e dalle declamazioni vuote e spropositate di Deputati radicali, dalle bestemmie di giornali loro amici che soliti a personificare nell'autorità una supposta tirannia, non si peritano di annunziare come una « *triste notizia pei galantuomini* » un sognato aumento del personale di P. S. in una qualche città.

È necessario che nelle popolazioni nostre entri il convincimento che da un corpo d'agenti della forza pubblica intelligente, operoso, dipendono l'incolumità delle persone e la sicurezza delle proprietà. È necessario che esse imparino a considerar quello non come il loro nemico, ma come il loro difensore. Urge che tutti, come ognuno può, cooperino con esso per prevenire, per reprimere i delitti — che ogni buon cittadino dia mano forte all'applicazione inesorabile della legge — urge che non s'aspetti che l'agente pubblico abbia il petto trafitto per innalzargli un tributo di lodi, ma che al paziente, faticoso, lungo disimpegno del proprio dovere corrisponda sempre il dovuto premio.

Allora, ed allora soltanto, potremo ripromettercì una pubblica sicurezza degna della nostra vantata civiltà.

Le nostre Opere Pie

Con piacere apprendiamo, che il Comitato d'Inchiesta per le Opere Pie del Circondario di Ferrara ha trasmesse alla Reale Commissione le tabelle statistiche, riguardanti dette opere Pie, nonchè i rilievi e le osservazioni fatte da esso Comitato, in ordine alla compilazione ed alle resultanze delle tabelle stesse: il tutto accompagnato da una relazione redatta dal Segretario avv. De Welden, e corredata da un quadro prospettico di tutte le opere pie del Circondario, e da due tavole dimostrative delle spese che vengono sostenute per titolo di beneficenza, dai Comuni del Circondario e dall'Amministrazione Provinciale.

Dall'accennata relazione e dagli allegati rileviamo i dati seguenti:

Il Circondario di Ferrara, costituito di sei Comuni, con una popolazione complessiva di 157927 abitanti, ha 46 opere pie, e la pubblica beneficenza può dirsi vi sia esercitata in quasi tutte le forme, dacchè i poveri infermi trovano ricetto e cura negli ospedali, e soccorsi a domicilio, le partorienti miserabili ricovero ed assistenza nell'Ospizio di Maternità, ed in un brefotrofio gli sventurati figli dell'errore. — Avvi, un manicomio provinciale, un ospizio di mendicità, vi hanno orfanotrofi, conservatori, ritiri nei quali si appresta ai figli del povero, col pane quotidiano, l'educazione e l'istituzione, asili d'infanzia, monti di pietà, monti di maritaggio e sussidi dotali, ricchissimi istituti elemosinieri, legati di soccorso e lasciti destinati a promuovere l'istruzione.

La forma prevalente di beneficenza è la elemosiniera (il solo istituto elemosinario di Ferrara comprende 51 opere pie) vengono poi gli istituti con iscopo ospitaliero, educativo, indi le opere pie ospitaliere, poi le educative, ultimi gli istituti di credito.

Per importanza economica occupano il primo posto i monti di elemosine, succedono gli ospedali, gli orfanotrofi, conservatori e ritiri il brefotrofio per le altre opere pie.

Il patrimonio di tutte queste opere pie supera gli 11 milioni, con una rendita di oltre 700,000 lire. L'esito annuale passa il milione e il disavanzo è colmato coi sussidi dei Comuni agli ospedali e col concorso dei Comuni e della Provincia nel mantenimento di Esposti.

I Comuni del Circondario di Ferrara nell'anno 1880 spesero per beneficenza Lire 414,601. 90 ed in particolare

Argenta	Lire	51,556. 22
Bondeno	»	32,336. 51
Copparo	»	69,226. 92
Ferrara	»	220,966. 98
Ostellato	»	8,800. 76
Portomaggiore	»	31,714. 51

E la Provincia per questo titolo spese Lire 193,761. 63.

Non possiamo passare sotto silenzio come dalle relazioni anzidette risulti, che il Comitato Circondariale, nei suoi rilievi fu validamente coadiuvato dall'esperto ragioniere della Provincia signor Luigi Simonini, dacchè ciò torna ad elogio del bravo impiegato.

IN ITALIA

ROMA 1 — Il *Popolo Romano* deride le dicerie corse sugli intendimenti antitrasformisti dell'on. Depretis. La maggioranza del 13 maggio non si è liquefatta al sole d'agosto.

GENOVA — Alcuni giorni or sono ad un professore di Genova vennero involate da certo Pietro Cavallini di

Ferrara (?), due cedole al portatore.

Crediamo utile far noto ai lettori i numeri delle cedole.

Cedola di 50 lire di rendita, Numero 183,366.

Cedola di 100 lire di rendita, N. 126,154.

E ciò riproduciamo noi pure per norma di chi per caso fosse richiesto di comprarle.

BARI — Parlasi che, in seguito al rifiuto dell'illustre padre Tosti, il ministro dei culti abbia offerto od intenda di offrire al chiarissimo padre Morcaldi della Badia Benedettina di Cava dei Tirreni, l'alta carica di Gran Priore di San Nicola di Bari, vacante per la morte del compianto monsignor Pappalettere.

VOGHIERA 1. — Oggi avvenne la fazione campale tra Reddavalle e Santa Giulietta.

Ci fu combattimento vivissimo di artiglieria.

Fece penosa impressione ai vogheresi la notizia che S. M. Umberto non alloggierà in città, causa la mancanza di una casa adatta ad ospitarlo degnamente.

COMO 1. — È fallito il banchiere Gilardini a cui erano affidati i maggiori interessi dei preti in generale e della Curia vescovile in particolare.

FERMO — L'ex-sindaco Sinibaldi è fallito.

L'intiero paese si trova danneggiato e in gravi condizioni.

NAPOLI 2. — Si procedette alla nomina della Giunta municipale che risultò favorevole al sindaco Giusso.

Dopo la seduta una Commissione nominata dal Consiglio, composta di vecchi e nuovi consiglieri, ebbe l'incarico di pregare il Giusso di non insistere nelle date dimissioni.

MESSINA — I fratelli Schillirò, assassini del comandante la stazione dei carabinieri di Cesarò, che in questi giorni erano latitanti, si consegnarono al delegato Ettore Capponi.

FORLÌ 2. — Si inaugurò solennemente il concorso agrario regionale.

V'intervennero le autorità locali, le rappresentanze delle provincie, i concorrenti, il Municipio, e i deputati Fortis, Aventi e Ferrari.

Guarini, presidente della Commissione, fece il discorso inaugurale ringraziando gli egregi cooperatori dell'ordinamento della Mostra, ponendo in rilievo i progressi dell'industria agricola italiana, specialmente delle nostre regioni e traendone auspici sicuri pel progresso avvenire.

Parlò pure il prefetto ed il rappresentante del ministero che lodò l'opera egregia riuscitissima, augurandosi, che per la grandezza della patria, regni l'ordine morale e la sublime armonia delle leggi della natura.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si è suicidato il nipote del maresciallo Baraguay d'Hiliers, colonnello nell'esercito.

— Menabrea inviò al Comitato lire 500 per i poveri di Parigi.

Resmann mandò lire 250.

Si attende oggi Nigra.

— Telegrafano all'*Italia* da Parigi: Ieri, parecchi ufficiali mandarono un cartello di sfida ad Enrico Rochefort, pel lurido articolo insultante al Re d'Italia, da lui pubblicato sull'*Intransigeant*.

— Thibaudin differì un'altra volta la sua visita d'ispezione ai forti delle Alpi.

— Dumas, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, ricevette il dispaccio seguente, dal celebre *Pasteur*:

« Ricevetti stamane delle notizie telegrafiche della missione francese del cholera in Egitto. Assai curiose osservazioni con grande carattere di novità nel senso sperato. Vi comunicherò la lettera particolareggiata che aspetto. »

INGHILTERRA — Si teme che la malattia epidemica scoppiata improvvisamente a Londra nel sobborgo di Hamdem, non sia altro che il cholera.

DANIMARCA — Si ha da Copenaghen 31:

Si hanno notizie in data del 1° agosto del vapore *Dymphna* recatosi lo scorso anno nei mari polari per una esplorazione scientifica. Il vapore *Dymphna* trovavasi al sicuro, ma attorniato da ghiacci nel mare di Kara. Tutto procedeva ottimamente a bordo, ove trovasi l'ufficiale della marina italiana De Renzis.

Funebri. — Decoroso e solenne, come era ben da aspettarsi, riuscì sabato a sera 1° corr. il trasporto della salma di **Mons. Fedele Sutter** dalla chiesa dei Cappuccini al Tempio della Certosa.

Precedevano il funebre convoglio cinque Confraternite della città; venivano quinci gli Ordini Francescani: conventuali, osservanti e cappuccini: poscia buon numero di sacerdoti; l'Ospizio di S. Carlo co' suoi alunni; i professori del Seminario Arcivescovile; il Collegio de' Mansionari e Beneficiati della Metropolitana, tutti con accesi cerei. — La banda comunale alternava alle meste salmodie lugubri concenti.

Mons. Pietro Merighi Arciprete della Cattedrale, vestito de' paramenti sacri, con due assistenti stava presso la bara, sormontata dalle insegne episcopali. Alle estremità ne tenevano i cordoni quattro Monsignori Canonici rappresentanti il R.mo Capitolo: ai lati due Assessori municipali, un incaricato della Camera di Commercio, ed un Cavaliere dell'ordine Mauriziano della cui commenda era insignito il defunto. I civici pompieri in alta tenuta fiancheggiavano la bara, facilitandone l'incesso fra la ressa dell'assiepata gente.

Seguivano il feretro in abito nero, e con torcie accese, gli ufficiali dell'arciconfraternita delle SS. Stimmate addetta all'Ordine Francescano; i membri della Società di San Vincenzo de' Paoli, ed un nucleo di distinti cittadini. Chiudevano il numeroso corteo i domestici di Mons. Arcivescovo, del Municipio, e del Duca di Fabriago in grande assisa; ed in livrea quelli delle principali famiglie del patriziato, e della cittadinanza ferrarese. La Deputazione Provinciale, la Congregazione di Carità, le Amministrazioni delle Opere Pie, ed altri pubblici Dicasteri, vi inviarono le rispettive ordinanze, tutti con torcia.

Stragrande fu la folla del popolo che assistette al passaggio del funereo corteggio, e ingombrò l'ampia via dal medesimo lentamente percorsa. Giunto che fu alla meta, entrò la bara nel Tempio della Certosa, ove furono celebrate le esequiali cerimonie, e da Mons. Arciprete venne impartita l'estrema abluzione al cadavere.

Ripetiamo: decorosa e solenne fu la pubblica onoranza tributata da Ferrara alla memoria dell'illustre concittadino da tutti amato e venerato, la cui perdita, comunque, non immatura sarà lungamente deplorata.

Unico riprovevolissimo sconcio, del resto sempre verificatosi in tali incontri, quello di vedere domestici ed eziandio ordinanze di pubblici Istituti, spegnere le torcie non appena accese, e lasciarle sempre spente per ricavare un maggior lucro nella vendita della cera!

CRONACA

In Municipio. — Venerdì 7 corrente asta ad offerte segrete per l'Appalto dei lavori di adattamento di parte della Casa N. 324 sulla via Lavezzola in Francolino di proprietà Fioravanti, destinata ad uso della scuola promiscua.

Base d'asta L. 1316,51.

Il foglio degli annunzi legali del 31 Agosto conteneva:

— Istanza per nomina di perito che procede alla stima di *tre vigne con orti e fabbricati* poste in Ferrara via Aria nuova.

— Avviso di secondo incanto, per deserzione del primo per la costruzione di tre Cimiteri nel Comune di Ostellato. L'incanto avrà luogo sabbato 15 settembre.

— Nomina di curatore della eredità giacente del fu Filippo Morelli nella persona di Pocaterra Gioachino.

— Venne dichiarato Pezzini Celeste deliberatario dell'usufrutto di un corpo di terreno in Malafitto Pievese per il prezzo offerto di L. 180. Entro il 5 settembre si potrà fare la migliorìa del sesto.

— Seconda inserzione di estratto di Bando già riassunto.

— Martedì 4 settembre il R. Notaro avv. Tamburini procederà all'inventario della sostanza lasciata da Filippo Morelli morto senza lasciare noti eredi e ciò in conformità dell'art. 982 del Codice Civile.

Per chi aspetta. — Nella Nota delle somme che al momento in cui scriviamo devono essere state inviate ai varj Comuni danneggiati dalle inondazioni, conforme alla Nota lettera dell'on. Depretis, troviamo registrata la seguente: Al Comune di Ferrara per diversi di Pontelagoscuro l. 1011.

Passaggio di truppa. — Arrivano oggi da Padova gli ultimi due squadroni del 17° cavalleria (*Caserta*) che fu di passaggio la scorsa settimana. Dopo i due giorni di soggiorno, riprenderanno la via alla volta delle provincie meridionali.

Reclamo — Preghiamo la Giunta a ordinare qualche provvedimento per le acque quasi stagnanti dell'ultimo tronco ancora scoperto del Canale Panfiglio, dalle quali salgono ammorbanti esalazioni per la infinità di melma, alghe, ed altre sostanze eterogenee che vi si inquinano.

Invece di pensare a fiancheggiarlo di paracarri o di un terrapieno per aderire alle istanze del Comando Militare, non varrebbe assai meglio espurgarlo e coprirlo una volta terminando così un lavoro che da tanto tempo è reclamato?

La nota del Lunedì. — A non pochi schiamazzatori notturni venne stanotte inflitta la contravvenzione dagli agenti di P. S.

La nota di tutti i giorni. — In aperta campagna del Codigorese s'incendiava il fienile dei fratelli Bottini Tommaso e Francesco e dalle fiamme veniva in breve completamente investito.

Il boaro Roma Giovanni riuscì con grave rischio a salvare 41 capi bovini ed una cavalla che si trovavano nella sottoposta stalla, ma l'opera sua, dei RR. Carabinieri e di abitanti di Codigoro accorsi con una pompa, riuscì inefficace e salvare il restante dall'elemento distruttore e un cospicuo danno ne venne alli fratelli Bottini e per essi alla società presso cui sono assicurati: lire 12000 per la ruina del fabbricato e 6700 per foraggio, paglia ed attrezzi rurali distrutti.

E l'origine dell'incendio? Vattelapesca!

Concorso ad un posto di Notaio. — Vedi tra le inserzioni, l'avviso del Consiglio Notarile di Ferrara.

Bollettino demografico. — Apparisce dalla Rassegna statistica Municipale vertente il mese di Luglio il seguente movimento della popolazione in quel mese.

Nella popolazione stabile: nati 234, morti 216, espulsi morti 216, matrimoni 27 — Nella popolazione mutabile nati 2, morti 6 — Immigrati 71, emigrati 51. E per effetto di tale movimento la popolazione del Comune ha subito nel mese l'aumento di 38 individui.

Cause prevalenti della mortalità: la difterite con 24 decessi, la tisi intestinale 23, la tisi polmonare 20, tifo addominale 16, debolezza congenità 12, gastro enterite 10, meningite 9, ecc. ecc.

Nei primi 7 mesi dell'anno il totale dei nati fu di 1597: quello dei decessi 1714. Nello stesso periodo dello scorso anno i morti furono solamente 1379. Avremmo stabilito qualche ragguaglio colla mortalità delle altre città italiane ed estere e dato in proposito qualche informazione se la tabella comparativa della pubblicazione cui accenniamo non si riferisse ostinatamente, da molti mesi... al terzo trimestre del 1882!!

Fresca e buona.... la limonata!

In provincia. — Da Argenta ci inviano il resoconto del Comitato mandamentale di soccorso agli inondati del Veneto, presieduto dall'on. Gattelli.

Riassumiamo in poche cifre i copiosi frutti della carità argentana:

Soccorsi di enti morali		L.	341 —
Raccolti dal Comit. di Argenta		«	1438 —
idem. dal sub-Comitato di Bando		«	20 40
idem. idem.	Boccaleone	«	50 —
idem. idem. Codifiume compreso il prodotto di una festa da ballo con lotteria		«	582 40
idem. idem.	Filo	«	55 06
idem. idem.	Longastrino	«	89 40
idem. idem.	Ospitale	«	76 35
idem. idem.	S. Biagio	«	217 —
idem. idem.	S. Nicolò	«	230 22
idem. idem.	Traghetto	«	111 30
	Totale	L.	3211 78

Ad onore della borgata di S. Nicolò si vuol ricordare che altro Comitato indipendente da quello di Argenta raccolse altre L. 270 71 inviate direttamente a Ferrara assieme a vari oggetti di vestiario e biancheria.

Non figura in questo Resoconto la borgata di Consandolo non essendo da detto luogo pervenuta alcuna offerta al Comitato mandamentale, quantunque si sappia che una somma abbastanza rilevante fu raccolta in detto luogo e versata altrove ignorandosene però il montare e il nome dei collettori.

In ragione di popolazione e della pubblica agiatezza crediamo che nessun Comune possa vantare come quello di Argenta una manifestazione tanto eloquente di fratellanza e di spirito filantropico.

Comunicazione. — Avendo taluni amici dell'on. Gattelli supposto che a lui alludesse la *Rivista* nel dare Venerdì un preteso dialogo avvenuto tra *un Consigliere già da anni addentro alle pubbliche amministrazioni e un Consigliere radicale* (sic), siamo autorizzati a dichiarare essere assurda una tale supposizione la quale attribuirebbe all'on. Gattelli un linguaggio che non gli è abituale e sentimenti che non condivide.

I piccoli girovaghi. — La Questura di Roma ha preso un provvedimento un po' duro nella forma, ma benefico nella sostanza. Tutti i ragazzini che vendono cerinetti per le strade, furono arrestati, e riconsegnati ai loro parenti, perchè li tolgano a quel mestiere che non è mestiere.

E a Ferrara? *Crescite et multiplicamini* dicono lassù in questura.

I ragazzi bisogna avvezzarli ad un arte, non buttarli per la strada a fare i birichini, colla scusa di vendere i fiammiferi. Forse che quando saranno adulti continueranno a vendere fiammiferi? Nella migliore ipotesi non avranno imparato un mestiere, e gente senza mestiere è gente pericolosa.

Sacco nero. — Una rissa per quistioni d'interesse a Filo (Argenta) tra certi A. Luigi e M. Ignazio. Entrambi riportarono ferite di falcetto: il primo alla mano destra e al collo, il secondo alla mano destra, per fortuna però tutte guaribili in una ventina di giorni.

A Migliaro certo Antonio Mazucco fornaciaio, si allontanava per pochi momenti dalla propria fornace lasciando la propria giacca su un mucchio di mattoni. Ma anche pochi momenti bastarono a mercurio dei piedi alati e

quando tornò s' avvide che gli avevano rubato il portafoglio contenente circa 45 lire.

Tra una lunga serqua di insignificanti furti campestri dalla benemerita arma constatati, questi sono oggi i due unici fatti, degni di particolare rilievo.

Châlet fuori Porta Reno. — La prova fatta iersera di proseguire il corso delle rappresentazioni della compagnia Caravati allo *Châlet*, ha dato un eccellente risultato. Infatti lo *Châlet* era letteralmente popolato da persone di tutte le età, di tutti i sessi di tutte le condizioni e presentava una bellissima vista.

Come al solito si fecero le più liete accoglienze, ed i più sinceri applausi all' artista Cavalli, il quale col progredire delle rappresentazioni, si rivela del Ferravilla, felice imitatore.

Per questa sera allo *Châlet* è annunziato: *On brùs democratich*, commedia in un atto, seguita dall' altra commedia in un atto *Dopo el matrimoni* e la replica del *vaudeville*: *On milanes in mar*.

L'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 1 Settembre comunica:

« Una forte burrasca arriverà probabilmente sulle coste dell' Inghilterra, della Francia, della Norvegia tra il due e il quattro settembre.

« Soffiano venti impetuosi dal Sud-est e dal Nord-ovest: il tempo è rigido nell' Atlantico, al nord verso i 35 gradi di latitudine. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 18°, 2 c
Alt. med. mm. 752,55	» mass.ª 30°, 5 c
Al liv. del mare 754,48	» media 23°, 6 c
Umidità media: 56°, 9	Ven. dom. ESE; SSW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno

Lampi a Nord

3 Settemb. — Temp. minima 19° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Settembre ore 12 min. 2 sec. 39.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

Il P. Pier Antonio Simoni custode della chiesa dei Cappuccini, in nome proprio e dei suoi correligiosi, rende vivissime grazie al R.mo Clero secolare e regolare, all' Onorevole Municipio ed altre pubbliche Rappresentanze, non che alle private famiglie e ai singoli cittadini che concorsero col loro personale intervento a decorare il solenne trasporto funebre del compianto illustre concittadino Mons. *Fedele Sutter*, accompagnandone il feretro al Comunale Cimitero.

Alle ore 11 pom. del giorno 25 p. p. Agosto mancava ai vivi il nostro impareggiabile amico **Milani Giacomo** compiuti appena 30 anni.

Nato di agiata famiglia, sino dall' infanzia sentivasi inclinato allo studio, sicchè compiuto il corso elementare, con non comune attività, che ognora lo distinse, si diè a studi più elevati, percorrendo la carriera farmaceutica. Come studente fu assiduo, zelante, come amico, sincero e leale. La di Lui morte gittò la costernazione fra quanti lo ebbero compagno d'infanzia e di studio.

Aveva compiuto vent' anni appena che ottenne la laura di Farmacista. Da ben otto anni esercitò la sua professione nel proprio paese, nel qual lasso di tempo s' acquistò la stima, la simpatia e l' amore di tutti.

Trattavasi d' un opera di Beneficenza, egli ne era sempre il promotore. Direttore per ben due anni della Società Filodrammatica locale, caldo propugnatore per la fondazione d'una Società Filarmonica, teneva il suo nome fra i soci benemeriti della medesima.

Nel 1880, allo scopo di migliorare la sua situazione, fra il dispiacere dell' intero paese, si allontanava e recavasi a Torino, dove, manifestando di quanta virtù fosse fornito, s' acquistò ben presto la stima di molti scienziati, l' amore dei buoni e degli onesti.

Ahi sventura! stava preparando un lavoro per la prossima Esposizione di Torino, quando l'ingorda morte venne, colla sua inesorabile falce, a troncare una tanto utile e tanto cara esistenza.

Sia pace alla tua bell' anima o nostro impareggiabile e perduto *amico*. Se più non vivi tra noi, la tua cara fisonomia, la memoria delle tue virtù sono scolpite a grandi caratteri nella nostra mente e nel nostro cuore.

Possano dimostrarti queste parole quanto fosse l' amore che a te ci legava in vita, quanta sia la devozione che ti professiamo estinto.

Valgano questi sentimenti a sollevare alquanto l' animo contristato dei tuoi amati genitori e la pace sia teco in eterno.

Guarda Ferrarese 2 Settembre 1883.

Silvio Zaffi
Orlandini Polisperco

Commosso per la viva, e spontanea dimostrazione d' affetto fatta al mio compianto figlio **Giacomo** ringrazio tutti gli amici e conoscenti che si prestarono alla pia e mesta cerimonia, ed al buon andamento del funebre trasporto, e per ultimo sarò sempre grato al locale concerto musicale che spontaneo si offriva, onde rendere sempre più solenne la mesta cerimonia.

Antonio Milani

Guarda Ferrarese 2 Settembre 1883.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO
IN FERRARA

Si fa noto

Che con Decreto di questo sig. Pretore in data d' oggi il sig. Gioacchino Pocaterra fu Giuseppe, domiciliato a Ferrara, venne nominato curatore della eredità giacente del fu Filippo Morelli fu Domenico, morto in questa Città nel giorno di ieri.

Ferrara 31 Agosto 1883

Il Canc. G. ARMELLINI.

Avviso d' Inventario

Nel giorno 30 corr. essendo morto in Ferrara senza lasciare eredi noti il negoziante signor Filippo fu Domenico Morelli, il curatore dell' eredità signor Gioacchino Pocaterra, in esaurimento del disposto dell' art. 982 Codice Civile ha delegato il sottoscritto Notaio alla compilazione del relativo Inventario, cui si darà cominciamento nel giorno di *Martedì 4 Settembre prossimo* nella casa di ultima abitazione del defunto, posta in Via Borgoleoni N. 40.

Ferrara il 31 Agosto 1883.

AVV. AUGUSTO TAMBURINI Notaio.

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO DI FERRARA

Avviso di concorso

Per la rinuncia dei Signori Notari Dottor Vincenzo Lodi, con residenza in sant' Agostino, e Dott. Luigi Ballotta con residenza in Cento, e per la morte del Notaio Francesco Ferraguti già residente in Ferrara, il numero dei Notai di questo Distretto è divenuto inferiore al numero legale prescritto dalla Tabella richiamata dall' Art. 4.° della vigente Legge notarile.

Facendosi quindi luogo alla nomina d' altro Notaio con residenza in questo Capoluogo, il Consiglio Notarile, in ossequio all' Art. 10 della Legge 6 Aprile 1879. N. 4817 (serie 2ª) testo unico, e dell' Art. 25 del Regolamento 23 Novembre 1879 N. 5170, (serie 2ª) nonchè delle disposizioni date dal Ministero di Grazia e Giustizia con sua Nota 24 Novembre 1882 N. 32952 Div. 1ª Sez. 2.ª, ha deliberato la pubblicazione del relativo concorso.

Si fa quindi noto

Essere dal giorno 22 corr. aperto il Concorso ad una piazza di Notaio del Comune di Ferrara, con residenza in questo Capoluogo, sotto l' osservanza degli Art. 5 e 10 della Legge Notarile, 25, 26, e 27 del relativo Regolamento.

I certificati di moralità prescritti dal N. 2 dell' Art. 5° della Legge dovranno essere in data posteriore al presente avviso e rilasciati dal Tribunale Civile e Correzionale, della Pretura Mandamentale, e dall' Ufficio Comunale di tutti i luoghi nei quali abbia avuto residenza l' aspirante dal giorno del subito esame d' idoneità a tutt' oggi.

Le istanze in bollo da L. 1 insieme ai prescritti documenti, ed agli altri che si credesse di aggiungere a più decoroso corredo, saranno trasmesse, accompagnate da doppio Elenco, per mezzo postale, in piego raccomandato, all' indirizzo del Presidente del Consiglio.

Il termine utile per concorrere spira alle ore ore 4 pom. del giorno di Lunedì primo Ottobre corrente anno.

Ferrara dalla Residenza del Consiglio Notarile il 22 Agosto 1883.

Il Consiglio Notarile

TAMBURINI Avv. Cav. AUGUSTO Pres.
CAVALIERI Dott. DOMENICO . . Consigliere
FINOTTI Dott. GIUSEPPE ANTONIO »
LEZIROLI Cav. Dott. ULDERICO »
LOMBARI GIUSEPPE . . . . »
MALAGODI Dott. FERDINANDO . . »
RIGUZZI Dott. RAFFAELE . . . »
ZUFFI Avv. LUIGI Tesoriere
GNOLI Avv. TOMASO Segretario.

Prossima Apertura

del Negozio N. 6 in Piazza del Commercio con ricco e svariato assortimento di filati e mercerie.

Novità, buon gusto e modici prezzi, fanno sperare alla sottoscritta Ditta il pubblico favore.

Giovanni Bazzi e f.llo.

VIRGILIANA

Sorgente Naturale Ferruginosa
unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie Venete un affioramento piritico del monte Civillina dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliane.

L' applicazione di quelle acque in Medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la Ditta Marco Saccardo di Schio con distinta sua cura e studio seppe per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito per cui anche al presente da **valenti Chimici e Clinici si reputano di naturale scaturigine.**

Il bisogno sentito dall' arte Medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico-Geologi ad ulteriori ricerche e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un acqua ferruginosa, cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto Astronomo Virgilio Trettenero, il quale nello stesso anno ne affidava l' analisi al prof. dott. Pietro Pisanello che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell' acqua.

L' osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovane passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto, senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e d' altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Se non che l' atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l' acqua Virgiliana, citata ora dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell' acqua minerale artificiale, detta di Marte, cadeva nel numero delle indifferenti, e l' attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest' epoca in cui il sottoscritto, visto che coll' aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l' industria richiesta all' ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina, edotto dalla lunga sua pratica in simile materia volse le sue rigorose indagini sulla roccia di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l' esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso Scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla valentia Medica di qui, di luoghi attigui a quel Circondario e di altrove **quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.**

L'attuale Virgiliana dai periti dell' arte **Medica** e dai Chimici non può confondersi coll' acqua **del** Monte Civillina, denominata Catulliana, e **con** quelle di recente invenzione, intitolate di **Civillina** ed Urbaniana, le quali non possono **raggiungere** le speciali qualità per cui, nel dominio dell' **arte** salutare, cresce la fama della benefica sorgente **di** Val della Retta.

La Virgiliana

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovane o di sorgenti dolci sopra terreno piritico disposto a strati all'azione degli agenti **atmosferici**; non è preparata con le norme empiriche **suggerite** dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere **della** terra, gli elementi che la rendono preziosa — **da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.**

Quest' acqua viene tollerata dallo stomaco il **più** delicato, non fa duopo ricorrere a rimedi per **facilitarne** l' assimilazione all' organismo, non **apporta** disturbi gastro-enterici ed è di sapore quasi **gradevole.**

Una bottiglia serve per due, quattro e più **giorni** a norma delle malattie e dell' età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole:

„Fonte Ferruginosa Virgiliana

Che sia colmata la lacuna posta in **Medicina**, quant' è a dire il possesso di una scaturigine di **tale** natura, lo attestano le relazioni presso lo **scrivente** di illustri celebrità scientifiche, le quali **consentono** all'attuale acqua Virgiliana un posto **distinto** fra i preparati ferruginosi ricostitrenti **con la** scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può **gloriarsi** oggidì di avere meravigliosamente **moltiplicati** e perfezionati i mezzi d'investigare i **fenomeni** della Natura, ma la Scienza **talvolta** deve confessarsi impotente nel ricomporre **ciò** che con tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di un' acqua **artificiale**, quando la naturale non si possa **avere** nel perfetto suo stato. Molte acque **composte** con artificio chimico possono produrre dei **buoni** effetti, non però tali da potersi paragonare **a** quelli delle minerali lavorate dalla natura.

Presso la Banca di Schio sono in **deposito a** tutto il corrente anno Lire Quattromila **destinate** a beneficenza del paese natio di quel Chimico Veneto che primo introdurrà, sotto la sanzione **dell'** Istituto delle Scienze di Venezia, lo **spaccio di** acqua artificiale utile in terapeutica, **gradevole alla** bocca, eguale e simile alla Virgiliana posta in **seguito** a questo comunicato, in commercio dal **sottoscritto**, che si mette intieramente a **disposizione** di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il **quale ai** riguardi della umanità sofferente, desiderasse **istituire** esame e controllo sull'acqua **ferruginosa Virgiliana.**

Deposito Generale in Schio presso la Ditta **Marco** Saccardo.

Deposito in Ferrara presso **Filippo Navarra.**

GIACOMO PEDRAZZA in ZANÈ
D.° Thiene Prov.ª Vicenza

D' affittare

Un appartamento al primo piano con parte d' orto e corredato di di tutte le comodità desiderabili, nella casa in Via Montebello (Santo Spirito) N. 79.

Dirigersi alla Cartoleria Sociale.

Telegrammi Stefani

Roma 1. — L'incaricato d'affari della Germania ha consegnato ieri al ministero degli esteri L. 200,000 quale primo versamento del Comitato centrale tedesco per i danneggiati d'Ischia.

Vienna 1.' — Tutti gli arciduchi e le arciduchesse attualmente a Vienna ed altri principi stranieri assisteranno ai funerali di Chambord. La maggior parte delle Corti di Europa risposero al conte di Parigi sulla notificazione della morte di Chambord. — Parecchi sovrani annunziarono che invieranno rappresentanti ai funerali. Credesi che quasi tutti i sovrani saranno rappresentati. Attribuiscesi un grande significato agli onori militari resi al conte di Parigi e agli altri principi d' Orleans allorchè ieri visitarono l' imperatore. Assicurasi però che l' imperatore è deciso a non permettere a Vienna ed in Gorizia atti politici contrari al governo.

Milano 1. — Stamane Depretis si è recato a Monza ad ossequiare i sovrani. Ritornerà all' 1 e 1₁2 e ripartirà per Stradella alle 2 e 40.

Londra 1. — Lo *Standard* ha dal Cairo: È scoppiata una insurrezione a Tantah nell' alto Egitto.

Madrid 1. — I reali partiranno domani per Corogna per inaugurare la ferrovia di Galicia. Il Re e la Regina sono giunti a Valladolid; furono acclamati lungo il percorso.

Costantinopoli 1. — Il principe Ni-

kita accettò un nuovo tracciato della frontiera turca e montenegrina. Egli parte oggi per Cettigne. Bedry commissario per la delimitazione lo accompagna.

Berlino 1. — Il *Reichstag* nella seduta della notte votò il trattato colla Spagna a grande maggioranza in seconda lettura. Votarono contro i progressisti e parte dei liberali nazionali. La convenzione sulla pesca nel mare del Nord fu approvata.

Alessandria 1. — Ieri i morti di cholera ad Alessandria furono 10, a Ramleh 2. La situazione generale è invariata.

Vienna 1. — La *Politische Correspondenz* dice che il Re di Spagna arriverà il 9 corr. a Vienna e vi soggiornerà una settimana.

Parigi 1. — Il Re di Spagna arriverà a Parigi il 6 corr. col nipote della defunta regina.

Thibaudin aggiornò a una data indeterminata il suo viaggio alla frontiera delle Alpi.

Monaco (Baviera) 1. — Il principe Luigi Ferdinando fu incaricato dal Re di assistere ai funerali di Chambord.

Pietroburgo 1. — La corte è in lutto per 5 giorni per la morte di Chambord.

Leucorvagna 1. — Il Sovrani sono attesi stasera e preparasi una grande ricevimento.

Roma 2. — *Kashau* 2. — La voce di tumulti antisemitici avvenuti qui è infondata.

Vienna 2. — Un tentativo di movimento antisemitico a Neugradisca fu represso dalla stessa popolazione.

Zagabria 2. — I disordini in questa regione aumentano. A Krapina dovette intervenire la forza armata. Un contadino è morto; tre sono i feriti e quattordici gli arrestati. Il movimento assume sempre più il carattere di comunismo. Emissari eccitano il popolaccio ad attaccare la proprietà.

Frohsfodt 2. — Al servizio funebre l' arc. Carlo Luigi rappresentante l' imperatore teneva il primo posto; quindi l'ex duca di Parma, poscia il Conte di Parigi. Il Conte Bardi e don Carlos ammalati non assistevano. La questione dei posti ai funerali in Gorizia che solleva grandi difficoltà non fu ancora sciolta.

Il conte di Parigi accettò di occupare ieri un posto secondario in causa del carattere famigliare della cerimonia, ma sembra deciso di ritornare a Parigi piuttostochè avere il secondo posto alla cerimonia in Gorizia.

Un gruppo di realisti avendo sentito che il conte voleva ripartire iersera per Parigi, lo supplicarono di restare dichiarando che volevano ad ogni costo i funerali presieduti da principi francesi.

Le trattative fra Frohsfort e Vienna continuano. Finora il disaccordo è completo.

Il conte di Parigi andrà stasera in Gorizia a presiedere i funerali come capo della casa di Francia ovvero ripartirà per la Francia con tutti i principi d' Orléans.

I legittimisti sono furiosi per la resistenza contro il conte fomentata dai Borboni spagnuoli ed italiani attualmente a Frohsdorf.

Parigi 2. — Il *Gaulois* riporta che la voce del viaggio della regina di Portogallo a Parigi si riferirebbe a trattative di matrimonio del duca d'Oporto colla principessa Maria Letizia.

La regina ricevette ieri Nigra e ripartirà stasera per Lisbona.

Berlino 2. — La *Norddeutsche* annunzia che in occasione della festa di Berlino a favore d' Ischia Mancini incaricò De Launay di rinnovare alla famiglia reale i più vivi ringraziamenti del governo italiano per la parte così attiva presa nella disgrazia che colpì l' Italia.

Frohsdorf 2. — La contessa di Chambord persiste a volere i funerali di Gorizia presieduti dai più prossimo dei parenti, quindi il conte di Parigi ed i principi d' Orléans decisero di non assistervi e ripartiranno per Parigi probabilmente stasera.

Madrid 2. — I sovrani furono accolti a Corogna dalle acclamazioni; oggi ebbe luogo un simulacro di combattimento navale.

Parigi 2. — Il *Pettit caporal* conferma che il duca di Braganza è fidanzato all' arciduchessa Maria Valeria. Tratterebbesi ora del matrimonio del duca d' Oporto colla principessa Maria Letizia.

La Regina ricevette la visita del principe Girolamo e continuò con lui le trattative cominciate a Monza e a Moncalieri. Zorilla parlando con un corrispondente del *Voltaire* disse che dirigerà un manifesto agli amici politici in Ispagna.

Vienna 2. — L' Arciduchessa Stefania si è felicemente sgravata di una bimba stamane alle 7 e 1|4. La Madre e la neonata stanno bene. Il battesimo si farà il cinque corrente.

Parigi 2. — Un vento furioso guastò la festa alle Tuilèries. L' apertura fu ritardata fino alle ore 2. R ssmann, col personale dell' ambasciata, vi giunse alle ore 2. Venne ricevuto dal comitato, cui espresse nuovamente la riconoscenza dell' Italia per le simpatie mostrate dalla stampa francese per le vittime d' Ischia.

Il giardino presentava un triste spettacolo.

Se il tempo si calmerà, locchè è improbabile, si procurerà di dare qualche spettacolo.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)